



COMUNE DI GORIZIA

*Il Sindaco*

Gorizia, 9 novembre 2015

Caro Ministro, Caro Angelino,

facendo seguito alle numerose lettere che Ti ho già trasmesso nei mesi passati sull'argomento, mi rivolgo a Te per denunciare nuovamente la preoccupante situazione che Gorizia sta vivendo, ormai da un anno a questa parte, a seguito della, a dir poco, massiccia "invasione" di richiedenti asilo politico.

Ti ricordo che, da quando Gorizia è divenuta meta "ambita" dei profughi, essi sono stati ospitati in strutture private, in alberghi e in dormitori. Quelli privi di alcun alloggio, invece, soprattutto nelle ore notturne, hanno occupato gli spazi verdi della città (Parco della Rimembranza e Giardini Pubblici, in particolare, che fino a ieri erano luoghi di gioco e tranquillità per anziani, bambini e mamme...), come anche sagrati di chiese e aree private di condomini che si prestano facilmente a divenire temporanei rifugi per la notte; per non parlare della continua costruzione di numerosi accampamenti abusivi lungo il fiume Isonzo, realizzati nonostante le ordinanze del sottoscritto e le ripetute operazioni di sgombero poste in essere dalle Forze dell'Ordine.

Quest'estate, dopo che la comunità goriziana ha assistito attonita alla presenza in città di un picco di oltre 150 profughi i quali, in quanto privi di alloggio, avevano creato dei rifugi di fortuna nei parchi cittadini (rendendo pressoché impossibile per i residenti frequentare tali siti) e lungo le rive dell'Isonzo (le cui acque tumultuose sono state la causa della morte per annegamento di un giovane pakistano) e dopo che, di recente, a seguito del trasferimento di oltre 100 richiedenti asilo al C.A.R.A. di Gradisca d'Isonzo, Gorizia si era illusa di poter riprendere a "respirare", stiamo assistendo sgomenti ad un nuovo e pericoloso fenomeno.

Infatti, numerosi profughi che avevano già raggiunto l'Austria e la Germania (e che in questi Paesi avrebbero dovuto rimanere), per motivi a me del tutto sconosciuti (forse perché respinti oppure per loro libera scelta), sono entrati in Italia dal Brennero, sembra con il treno e, arrivati a Milano, sono stati poi "consigliati" di raggiungere Gorizia che, come ripeto da mesi e mesi, è al limite del collasso, in quanto le strutture che sono state messe a disposizione ormai "traboccano" e non ce ne sono di altre atte a garantire una adeguata e dignitosa permanenza di queste persone.



COMUNE DI GORIZIA

*Il Sindaco*

A tale proposito, mi permetto di evidenziare come, nella sola mattinata di oggi (nell'arco di appena due ore), siano già arrivati a Gorizia circa 70 richiedenti asilo, che hanno portato addirittura ad oltre 150 il numero delle persone che in città risultano essere prive di alloggio e, quindi, lasciate in balia delle più precarie condizioni igienico-sanitarie, causando inevitabili disagi e pericoli anche per i cittadini goriziani che, di nuovo, non possono più disporre liberamente e in completa sicurezza degli spazi pubblici.

La situazione è, pertanto, tornata ad essere del tutto insostenibile: per questo mi rivolgo a Te, chiedendoTi un intervento coraggioso, che si concretizzi o nel blocco del flusso dei profughi in entrata o nel loro immediato trasferimento (in ottemperanza a quel concetto di accoglienza diffusa che, al momento, purtroppo, sembra esistere solo a parole), al fine di tutelare sia i richiedenti asilo politico che i cittadini goriziani, anche in vista di ulteriori e sempre più consistenti arrivi.

Confidando nella Tua sensibilità, Ti ringrazio per l'attenzione che vorrai dedicare a Gorizia e rimango in attesa di un Tuo cortese cenno di riscontro.

I miei più cordiali saluti.

*Ettore Romoli*

^ ^ ^ ^ ^

Egregio Signor  
On. Angelino ALFANO  
Ministro dell'Interno  
R o m a